

Cucine ipercomponibili

Il design pensa agli ambienti come al Lego

Ogni consumatore è unico, e così la produzione di massa di oggetti standardizzati, simbolo della rivoluzione industriale, si sgretola di fronte a un nuovo modello di business: il prodotto su misura, in grado di rispondere meglio ai bisogni e ai gusti del cliente. Dalle scarpe Nike, alla Smart fino alla Barbie, oggi è già possibile ordinare, da Internet, secondo i propri desideri, per un'esperienza emotiva in sintonia con la propria personalità. Non compriamo prodotti ma emozioni. Questo concetto del "su misura" fu anticipato prima del tempo nel 1980 dal noto futurologo americano Alvin Toffler, nel suo best seller *The third wave* (La terza ondata, post industriale: quella dell'informazione), indicando che il consumatore sarebbe stato sempre più integrato ai processi di fabbricazione.

Gli elettrodomestici non sfuggono in prospettiva a questa tendenza. Le esigenze di un single sono diverse da quelle di una famiglia con figli, senza parlare dei vari stili di vita; ma questo processo implica un ripensamento della progettazione e del design. Nel libro *Il guscio esterno visto dall'interno* curato dal professor Luigi Bistagnino, della Casa editrice Ambrosiana, e frutto del lavoro di docenti della cattedra di Design dei componenti della facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, si fa il punto sul settore di eccellenza degli elettrodomestici che vede l'Italia leader in Europa con oltre 100 aziende e 150mila addetti, per un fatturato di 16 miliardi di euro, e un investimento in ricerca e sviluppo pari al 3% del fatturato. È il secondo comparto industriale più importante d'Italia dopo quello dell'auto.

La visione futura deve considerare ciascun elettrodomestico non come un'entità indipendente, ma come elementi scomposti in componenti o sottoinsiemi che fanno parte di un sistema integrato: la lavatrice che si inserisce nel sistema lavaggio o il frigorifero integrato nel sistema di nutrizione e di conservazione degli alimenti. Nel suo saggio all'interno del volume, Antonio Guerrini, direttore del Ceced Italia (Associazione nazionale industrie apparecchi domestici e professionali) spiega come il nuovo concetto di Design deve partire dagli ambienti in cui devono essere inseriti i prodotti, e dalle esigenze dei consumatori.

«Il modello proposto è quello di un Design per componenti e non più di una classica progettazione standardizzata, con all'orizzonte l'affascinante traguardo di elettrodomestici modulari fatti su misura dal cliente, assemblando i singoli componenti», spiega Guerrini. Un concetto che rivoluzionerebbe anche l'intero sistema distributivo, e che si pone come una risposta strategica forte e innovativa di fronte alla concorrenza cinese.

Per Dino Baggio, direttore della Ricerca nel gruppo Electrolux, il salto da un criterio di scelta funzionale a quello emozionale è frutto di una crescita culturale. «In quella funzionale - spiega Baggio - tutte le scelte erano fatte dal costruttore, mentre in quella emozionale le scelte progettuali sono fortemente influenzate dal consumatore». Ma come deve adattarsi l'industria a questo cambiamento? Per Baggio il Design del singolo elettrodomestico arrivato a fine corsa, deve lasciare posto a un sistema di componenti con interfacce standardizzate, che integrano le varie funzioni in modo flessibile, da comporre come un Lego. È avviato il progetto europeo Address, al quale partecipa Electrolux insieme all'Enel, alla francese Edf, alla spagnola Iberdrola, nonché la Philips. Lo scopo? Favorire il dialogo tra chi produce l'energia e chi la consuma, e creare finalmente uno standard di comunicazione che consente di realizzare una casa intelligente.

Anche il gruppo Whirlpool crede che la sfida del prossimo futuro stia nella personalizzazione di massa (*mass customization*). «Il singolo elettrodomestico è superato - sostiene Pierre Ley, Media relations manager di Whirlpool Europe - e si concepisce ora come parte di un sistema integrato flessibile, con il quale comunica, interagisce e aderisce come una seconda pelle alla personalità del consumatore». L'innovazione permanente è uno stile mentale alla Whirlpool, dove creatività e brainstorming sono all'ordine del giorno, come le accurate analisi degli stili di vita messe in atto dal Centro di Design europeo di Cassinetta (Va) che riunisce ben 12 nazionalità.

«Per continuare a essere competitivo e vincente - dichiara Massimo Rosini, direttore Area tecnica e industriale di Indesit Company - il secondo produttore in Europa, crea ogni anno il 50% di prodotti completamente nuovi». Il Centro tecnologico di Fabriano, il vero cuore, collabora anche con il Mit di Boston. «L'innovazione di prodotto comincia con l'osservazione delle abitudini degli utenti - spiega Francesco Trovato, Chief marketing officer di Indesit Company - Le direttrici sembrano essere quattro: la facilità di utilizzo, la flessibilità, la sostenibilità ambientale e il Design».

Al di là del risparmio energetico, gli elettrodomestici del futuro diventeranno anche "intelligenti" in quanto collegati a Internet e in grado di "dialogare" tra di loro. Anni fa la lavatrice Margherita di Aristo ne fu un primo esempio. Era in grado di monitorare il buon funzionamento e i vari componenti, avvertendo via Internet il centro di assistenza del guasto in arrivo!

Ma attenzione al conflitto di interessi, avverte ironicamente Donald Norman, nel suo ultimo libro *Il design del futuro* (Apogeo) descrivendo «Il frigorifero che ci invita a mangiare qualcosa di appetitoso e la bilancia che ci dice di non farlo».

CHRISTIAN DE POORTER

www.depoorterdesign.it

La forza di gravità del pensile

In ascensore. Gravity di Hotpoint-Ariston (Indesit) (a fianco) il prototipo di una linea ergonomica di tre elettrodomestici pensili di dimensione standard consente di liberare lo spazio di lavoro sotto. Gli elementi scendono elettricamente a comando, dalla loro struttura protettiva in vetro, per una perfetta accessibilità. I vetri elettrocromici a trasparenza comandata e con illuminazioni a led, permettono di vedere l'interno degli elementi senza aprirli, al tocco di un pulsante.



Fornelli in mobilità

Più spazio. Un nuovo concetto di flessibilità e di utilizzo dello spazio con Efesto: un set modulare e intercambiabile di moduli cottura Sholtes (Indesit) in versione elettrica, a induzione e a gas, azionabili da telecomando (sotto). Un fissaggio magnetico integrato nel piano di appoggio guida il posizionamento dei moduli, mentre un innovativo sistema di innesto rapido plug & play per gas e corrente elettrica integrato in ogni modulo, consente la loro rotazione o rimozione rapida per liberare spazio sul piano di lavoro.



Una doccia nella nebbia

Vapore risparmiato. All'insegna del rispetto dell'acqua che diventerà più importante del petrolio, la Fog Shower (a destra), finalista del Design Lab Electrolux 2007, è ideata dallo studente brasiliano João Diego Schimansky. Consuma solo 2 litri d'acqua per una doccia di 5 minuti (26 di solito), spruzzando microscopiche goccioline. L'acqua è riscaldata e indirizzata sotto pressione in un vaporizzatore a ultrasuoni.



I raggi ultravioletti lavano più bianco

Lavare senz'acqua. La lavatrice KaionWave di Wang Sin Ee (sopra) è uno dei progetti finalisti del Design Lab Electrolux, un concorso aperto agli studenti di design di tutto il mondo, per ideare gli elettrodomestici del 2020. KaionWave, che sembra arrivare dal futuro, non utilizza l'acqua ma scioglie lo sporco con i raggi ultravioletti: adatto ai nanotessuti del futuro, contenuti in nanoparticelle di diossido di titanio.



Guardaroba integrato

Nella cabina armadio. Il concept Laundry Wall di Whirlpool (a sinistra), interpreta il lavaggio come un sistema-guardaroba integrato, per il lavaggio e la custodia dei vestiti in un unico ambiente, ad esempio la cabina armadio. Il Laundry Wall offre la lavatrice-asciugatrice, con i suoi carichi già preselezionati, e il refresher, che elimina le pieghe e gli odori col vapore.



CUCINE VERDI ATTENTI AI CONSUMI

E il frigo scalda la lavastoviglie



Ecologica. La GreenKitchen di Whirlpool, che dovrebbe essere messa a punto per il 2012, si adatta all'ambiente, riduce i consumi ed è anche in grado di riciclare l'acqua.

I barili di petrolio verso i 200 dollari e forse oltre, non offre molte alternative: il futuro degli elettrodomestici e della cucina, sarà ecosostenibile e votato al risparmio energetico o non sarà una vera svolta culturale come succede in California, ad esempio, dove possedere una casa a impatto ridotto sull'ambiente, è diventato uno status symbol. Presentato all'ultimo Eurocucina di Milano il concept GreenKitchen di Whirlpool, previsto all'orizzonte 2012, risponde pienamente a questa scelta obbligata: si adatta all'ambiente, riduce i consumi e ricicla l'acqua. L'innovazione creati-

va del progetto GreenKitchen, è il pensare diverso di un Design sostenibile, che fa interagire gli elettrodomestici in un sistema integrato, utilizzando tecnologie esistenti, con un nuovo approccio olistico.

«Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma» diceva Lavoisier. La celebre frase del padre della Chimica moderna è valida anche per l'energia. E così, perché non utilizzare il calore del compressore del frigorifero per scaldare l'acqua della lavastoviglie? E ancora, perché non sfruttare l'aria fredda del frigorifero per creare sopra una cantina climatica, la dispensa di una volta, a basso consumo energetico per frutta

verdura e uova? Infine perché non recuperare il calore residuo del forno, il vapore e l'umidità della cappa, per far crescere piante e erbe in un microclima tropicale? Detto fatto! La cucina verde di Whirlpool consentirà di recuperare fino al 60% dell'acqua e del calore prodotti dagli elettrodomestici per alimentare altri, e non solo. Il frigorifero a cassetto consente di dimezzare l'energia per ripristinare la corretta temperatura, dopo ogni apertura. Lo stesso discorso vale per la lavastoviglie: anche questa a cassetto, antispreco, adatto al single. Risultato? Un risparmio fino al 70% sui costi della bolletta. Vi sembra poco? (c.d.p.)

Il freddo quando e dove serve

Frigorifero modulare. Coolbricks, il frigorifero modulare, è uno dei cinque prototipi Indesit Company presentati all'Eurocucina, progettati in collaborazione con Makio Hasuike e giovani designer del Politecnico di Milano. Tra gli altri era presente anche Sophius di Hotpoint-Ariston, il primo forno a comando vocale. Grazie ai suoi moduli separati, Coolbricks introduce un nuovo concetto di risparmio energetico, attivando solo quelli necessari e modulando la temperatura secondo il tipo di cibo.